

ALTA TENSIONE LA CAMERA DECIDERÀ DOMANI GRANATA VOTEREMO CON L'OPPOSIZIONE DIALOGO BOCCHINO-ALFANO

Intercettazioni Cosentino, sì di Fli all'uso

di Gianluca Pettinato

ROMA. Tra scontro e tregua. Continua a muoversi lungo questi due binari il rapporto tra finiani e berlusconiani. Al centro degli ultimi sviluppi ci sono da un lato la vicenda giudiziaria che coinvolge l'ex sottosegretario del Pdl, Nicola Cosentino, e dall'altro l'apertura del Guardasigilli, Angelino Alfano, che ha invitato il Pdl a riconoscere Fli come terza gamba della coalizione. Andiamo con ordine. La notizia più importante arriva in serata: i finiani annunciano che uniranno il proprio voto a quello dell'opposizione per dire sì all'utilizzo delle intercettazioni a carico di Cosentino. A decidere sul coordinatore campano del Pdl sarà l'aula della Camera domani. La vicenda è particolarmente delicata per i rapporti tra Fli e Pdl, e rischia di riaccendere lo scontro dopo l'altissima tensione che si era registrata a metà luglio proprio sulla sfiducia a Cosentino, evitata solo dalle dimissioni del diretto interessato da sottosegretario all'Economia. Le intercettazioni riguardano l'indagine della Procura di Napoli nell'ambito della quale Cosentino è indagato per concorso esterno

in associazione camorristica. Domani il voto potrebbe anche essere segreto, ma Fli ha già annunciato il suo sì, mentre il Pdl voterà contro: «Coerentemente con la nostra battaglia - assicura il vicepresidente dell'Antimafia, Fabio Granata (Fli) - noi voteremo sì, anche insieme agli esponenti dell'opposizione». Non è affatto escluso, però, che proprio l'ex sottosegretario possa chiedere in Aula l'utilizzo delle intercettazioni che lo riguardano. Il tutto mentre Silvio Berlusconi lavora su due tavoli: da un lato non smentisce Angelino Alfano, che ha invitato a riconoscere Fli come terza gamba della coalizione, dall'altro continua a cercare deputati in grado di fargli superare la faticosa soglia dei 316 voti alla Camera in occasione della fiducia che chiederà a fine settembre. A tenere stretta la manovola da Alfano sono i finiani: «Le parole di Alfano cambiano oggettivamente lo scenario politico italiano. Ammettere

l'esistenza di una terza gamba guidata da Fini costituisce un passo avanti per il centrodestra e per la legislatura», scrive il presidente dei deputati di Fli, Italo Bocchino, sul sito di Generazione Italia. Secondo Bocchino, dopo l'intervento del Guardasigilli, «la volontà di arrivare al 2013 ci appare sincera e inserita in una più ampia strategia, che rafforzerà il Governo e la maggioranza. L'esistenza della terza gamba aggiunge Bocchino - derivante dalla nascita di Futuro e Libertà, inizia a diventare patrimonio comune di tutto il Pdl e anche della Lega Nord. Parte così un nuovo percorso, che per il momento sarà soprattutto parlamentare, ma che dovrà solidificarsi anche in ambito politico». Da Avellino il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, conferma: «L'importante è camminare, con tutte le gambe possibili». Intanto il Pdl smentisce di stare lavorando per ridurre la prescrizione per la corruzione in atti giudiziari, mentre un'altra tappa importante sarà giovedì, quando i governatori delle regioni si riuniranno per discutere i decreti sul federalismo fiscale messi a punto dal Governo. Il Governo intende confermare il principio per cui gli amministratori locali, compresi i governatori, rischiano di non potersi ricandidare in caso di dissesto nelle finanze.

I finiani: «Il riconoscimento della terza gamba passo avanti, nuovo percorso parlamentare e politico». Mantovano: «Sì a tutte le gambe possibili». Federalismo, governatori in rosso non ricandidati. Corruzione giudiziaria, smentite nuove norme